

COMUNICATO

Il Collegio IPASVI (Infermieri, Assistenti Sanitari e Vigilatrici di Infanzia) della provincia di Brescia rivolge ai propri iscritti l'invito a sottoporsi alla vaccinazione contro il Virus dell'influenza A(H1N1).

Perché gli Infermieri devono vaccinarsi?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità dal giorno 30 aprile del 2009 ha ufficialmente denominato la febbre suina come Influenza A (H1N1). Secondo gli studiosi, il virus comparve per la prima volta nel 1918; poi, nel corso degli anni, si sono avvicinati periodi di diffusione ad altri di recessione temporanea. Nel 1977 un virus del ceppo H1N1, conosciuto come 'Febbre Russa', invase il pianeta infettando le persone di età inferiore ai 25 anni molto più di quelle attempate, le quali erano state esposte ad un virus simile negli anni '40 e '50 e quindi avevano sviluppato delle difese naturali. L'odierna influenza suina potrebbe essere abbastanza simile a quella degli anni '70, al punto da aver immunizzato le persone che ne furono (più o meno consapevolmente) esposte. **Questo potrebbe spiegare il fenomeno già osservato, in altri Paesi e anche in Italia, che vede le persone più giovani molto più esposte al contagio della febbre suina rispetto ai loro genitori o nonni;** è un trend del tutto opposto a quello delle influenze stagionali, che tendono invece a colpire maggiormente la popolazione anziana.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di immunizzare prioritariamente gli operatori sanitari per evitare lo spopolamento degli ospedali e delle strutture sanitarie quando sarà maggiore la richiesta di cure e assistenza da parte dei cittadini.

Perché questa influenza necessita di misure speciali?

Questa influenza differisce dalle influenze stagionali, perché mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, l'influenza A(H1N1) è causata da un sottotipo virale che non circola nella popolazione da molto tempo. Virus che si è rivelato particolarmente contagioso tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dopo aver valutato le informazioni disponibili dai sistemi di sorveglianza nazionali ed internazionali circa la diffusione dei casi di influenza umana da nuovo virus A(H1N1), l'11 giugno ha dichiarato l'allerta pandemica data l'alta trasmissibilità del virus A(H1N1) nei diversi Stati. Una pandemia (dal greco antico pan-demos, "tutto il popolo") è un'epidemia determinata dalla rapida diffusione di una infezione in più aree del mondo, con un elevato numero di casi appartenenti a tutti i gruppi di età.

Per ora l'infezione non desta preoccupazioni dal punto di vista della gravità in quanto determina solo una sintomatologia paragonabile a quella di una lieve influenza stagionale. La maggior parte delle persone guariscono in pochi giorni, senza alcuna necessità di terapia farmacologica o di ricovero ospedaliero.

Anche se non tutta la popolazione contrae l'infezione nel corso della pandemia quasi tutti sono suscettibili di infettarsi. Il fatto che un gran numero di persone si ammali più o meno nello stesso periodo rende l'influenza una patologia che incide sia economicamente che

socialmente e può comportare un sovraccarico di lavoro per le strutture sanitarie, pertanto **l'OMS raccomanda di immunizzare prioritariamente gli operatori sanitari e socio sanitari per mantenere le prestazioni sanitarie.**

Il vaccino è sicuro?

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA), responsabile della valutazione scientifica delle domande finalizzate ad ottenere l'autorizzazione europea di immissione in commercio per i medicinali, in data 24 settembre 2009 ha concesso le autorizzazioni per l'utilizzo dei vaccini contro l'influenza, Focetria e Pandemrix, per vaccinare le persone contro il virus responsabile della pandemia di influenza. Un terzo vaccino Celvapan è stato approvato lo scorso 1 ottobre 2009. I risultati delle sperimentazioni portate a termine fino ad oggi indicano, infatti, che i vaccini contro la pandemia influenzale A (H1N1) sono altrettanto sicuri quanto i vaccini contro l'influenza stagionale.

Gli effetti collaterali sono simili a quelli osservati con i vaccini contro l'influenza stagionale. Gli effetti indesiderati più comuni sono le reazioni locali (dolore, gonfiore, arrossamento nel sito di iniezione) e, raramente, reazioni sistemiche (febbre, cefalea, dolori muscolari o articolari).in forma lieve.

Sottoporsi alla vaccinazione è importante per proteggere la nostra salute e garantire la nostra presenza in tutti i servizi sanitari e sociosanitari quando maggiori saranno le richieste di cura e assistenza da parte dei cittadini.